



Cod. Procedura:4311

Sigla Progetto:ME_104_VI00003

Proponente: COMUNE DI TUSA

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. – Livello I - Fase di Screening

Oggetto: PNRR M2C4 – Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”. Progetto di forestazione per ripristino e salvaguardia della biodiversità.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere C.T.S. n.89 del 13/01/2026

| | |
|---|--|
| Codice procedura | 4311 |
| Classifica | ME_104_VI00003 |
| Procedura | VIncA Screening Livello I |
| Oggetto | PNRR M2C4 – Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”. Progetto di forestazione per ripristino e salvaguardia della biodiversità. |
| Procedura finanziata | PNRR M2C4 – Investimento 3.1 |
| Proponente | Comune di Tusa |
| Sede Legale | Via Alesina, 36 – 98079 – Tusa (ME) |
| Capitale Sociale | |
| Legale Rappresentante | Dot. Angelo Tudisca – Sindaco Pro tempore del comune di Tusa (ME) |
| Progettisti | Dott. For. Alessandro Ricciardi, Dr. Agronomo Eristo Tripoli, Dr Agr Alessandro Giaimi, Dr Sebastiano Galvagno, Dr Agr. Arianna Giorgio, Dr Salvatore Gurgone |
| Località del progetto | Contrada Tardara – Tusa (ME) |
| Data presentazione al dipartimento | Prot. nr.71975 del 16/10/2025 |
| Data procedibilità | Prot. nr. 87561 del 24/12/2025 |
| Data Parere Istruttorio Intermedio | |
| Versamento oneri istruttori | 2000 euro |
| Conferenze di servizio | |
| Responsabile del procedimento | Dirigente pro tempore del Servizio 1 arch. Calogero Beringheli |



| | |
|---|--------------------------------|
| Responsabile istruttore del dipartimento | Dott.ssa Mariagrazia Gagliardo |
| Contenzioso | |

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATI i Decreti Assessoriali relativi alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;



- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;
- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.
- il D.A. n. 307/Gab del 03/10//2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;
- il D.A. n. 328/Gab del 16/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 337/Gab del 29/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;



- il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 di approvazione dei nuovi criteri relativi ai compensi spettanti ai componenti della CTS;
- il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 di pubblicazione del nuovo regolamento di Funzionamento della CTS;
- il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;
- il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento.
- il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari;
- il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari;
- il D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari;
- il D.A. n. 330/Gab del 07/11/2025 con il quale viene nominato un nuovo commissario;

VISTA l'istanza del 16/10/2025 assunta al prot DRA n.71975 di attivazione della procedura di Valutazione Incidenza VINCA ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. per l'intervento riguardante PNRR M2C4 – Investimento 3.1 “tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”. Progetto di forestazione per ripristino e salvaguardia della biodiversità.

VISTO l'avviso al pubblico del 23/12/2025 con il quale si comunica la presentazione del progetto e l'avvio dei 30 giorni di pubblicazione ai sensi del D.A. 36 del 14 febbraio 2022 allegato 1 punto 7.

VISTA la nota Prot DRA 87561 del 24/12/2025 con la quale il Servizio 1 comunica ai SCMA l'avvenuta pubblicazione della documentazione di progetto per le osservazioni ai sensi del D.A. 36 del 14 febbraio 2022, e nel contempo trasmette la pratica alla Commissione Tecnica Specialistica.

LETTI i documenti depositati dal proponente sul portale Si-vvi di seguito elencati:

- 1) copia della quietanza di pagamento del contributo per le spese d'istruttoria, ai sensi dell'articolo 91, comma 3 della L.R. n. 9 del 7 maggio 2015 (quantificate in € 2.000,00);
- 2) format di supporto Screening di Vinca - Proponente (di cui all' Allegato 2 al D.A. n. 36 del febbraio 2022), debitamente compilato;
- 3) avviso al pubblico;
- 4) documentazione tecnica, con riferimento a: 14 elaborati utili alla corretta analisi della proposta e alla valutazione degli effetti sul/i sito/i Natura 2000, di seguito elencati;
 - elaborati utili alla corretta analisi della proposta e alla valutazione degli effetti sul/i sito/i Natura 2000, di seguito elencati;
 - relazione tecnica illustrativa esaustiva e dettagliata del P/P/P/I/A, da realizzare (localizzazione, tipologia delle azioni e delle opere, dimensioni, complementarità con altri piani/progetti/interventi del sito della Rete Natura 2000, ecc.), a firma di professionista abilitato competente in materia;
- 5) cartografia in scala appropriata, comunque non inferiore a 1:10.000, riportante la localizzazione del piano/programma/progetto/intervento/attività;
- 6) carta dei vincoli;



- 7) documentazione fotografica a colori con allegata cartografia riportante i punti di ripresa;
- 8) corografia e planimetria complessiva dell'intervento georeferenziate (coordinate chilometriche, sistema di riferimento ETRS89 fuso 33N) in formato file.shp (GIS Software Geographic Shape File), che individui esattamente le aree d'intervento, sia relativamente alle opere previste in progetto e alle aree di cantiere sia per le opere connesse, suddividendole in più layer in funzione della fase (cantiere, esercizio).
- 9) Inoltre, di aver depositato la seguente documentazione amministrativa: elenco dei pareri necessari per la realizzazione e l'esercizio del P/P/P/I/A, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti, ed in particolare:
 - 1 Vincolo idrogeologico acquisito
 - 2 Autorità di bacino già acquisito
 - 3 Autorizzazione Soprintendenza acquisita

VISTE le integrazioni trasmesse in data 17/12/2025 prot. DRA 86348 ed in particolare:

- Relazione tecnica - Shape files - Relazione ecologica
- Format di supporto screening vinca
- Avviso al pubblico - Modello istanza screening
- Parere soprintendenza
- N.O. Vincolo Idrogeologico
- Parere autorità di bacino
- Elaborati grafici e cartografia
- Delega
- Dichiarazione professionista

VISTI i Pareri formulati da:

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, ai soli fini del Vincolo Idrogeologico, rilascia il proprio **NULLA OSTA** con l'obbligo dell'osservanza delle condizioni sotto specificate:

1. I lavori dovranno essere eseguiti nel pieno rispetto delle previsioni progettuali e condotti in modo da ridurre al minimo indispensabile gli scavi e i movimenti di terra;
2. Che non vengano modificate le condizioni plano altimetriche dei luoghi oggetto degli interventi;
3. Dovrà essere valutata, in assenza di opere di contenimento, la stabilità di eventuali fronti di scavo e le eventuali opere provvisorie atte a garantire la stabilità dei terreni durante l'esecuzione dei lavori;
4. Durante la fase di cantiere non dovranno essere create condizioni di rischio per smottamenti, instabilità o altri movimenti gravitativi;
5. Occorrerà colmare e rassodare ogni eventuale vuoto formatosi per effetto, diretto o indiretto, degli interventi da eseguire, per evitare fenomeni di dilavamento, di scoscendimento e la modifica dell'assetto idrogeologico di superficie;
6. Il materiale terroso proveniente dagli scavi, qualora non riutilizzato per il riempimento degli stessi, se rimarrà sul posto dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni di acqua o erosioni o frane;



7. Possibili accumulazioni temporanee di materiale di risulta dovranno essere stoccate in aree prive di vegetazione, rispettando distanze di assoluta sicurezza da incisioni fluviali, orli di terrazzi, eventuali cigli di distacco e dai confini di aree instabili, in dissesto o in erosione, non è consentito abbandonare disordinatamente lo stesso così da modificare lo stato dei luoghi o determinare dissesti idrogeologici;
8. L'attività di smaltimento dei materiali derivanti dalle opere previste, dovrà essere effettuato secondo le norme in materia ambientale;
9. L'esecuzione dei lavori è subordinata all'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni e/o pareri previsti dalle norme vigenti;
10. Il mancato rispetto anche di una delle condizioni e indicazioni sopra riportate, potrà comportare la sospensione o la revoca del presente procedimento autorizzativo.
11. Il presente Nulla Osta è reso esclusivamente per i lavori meglio rappresentati in oggetto. Ogni altro intervento che comporti modifiche dello stato attuale dei luoghi, non espressamente contemplato nel presente procedimento, dovrà essere sottoposto a nuova autorizzazione da parte dello scrivente Ispettorato prima dell'esecuzione delle opere. In caso contrario le stesse saranno considerate abusive, e di conseguenza, si procederà nel pieno rispetto della vigente normativa. È fatto obbligo all'Amministrazione Comunale richiedente di comunicare a questo Ispettorato ed al Distaccamento Forestale in indirizzo, con congruo anticipo la data d'inizio nonché, la data di fine lavori, con apposita dichiarazione. Il presente procedimento si rinnova automaticamente a partire dalla consegna dei lavori ed ha validità fino alla fine dei medesimi.

Autorità di Bacino il quale:

esprime parere di esclusione al rilascio di Autorizzazione Idraulica Unica (A.I.U.) in merito al procedimento indicato in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

- le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali trasmessi ed esaminati da questa Autorità di Bacino;
- il Comune di Tusa si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;
- venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.

Soprintendenza dei beni Culturali e Ambientali per quanto di competenza, esprime parere di assenso per la realizzazione degli interventi alla seguente condizione:

vista la presenza nell'area progettuale di un apprezzabile livello di naturalità e meritevoli valori paesaggistico-percettivi (vegetazione mediterranea, sugherete etc.), le cisterne e serbatoi in polietilene siano inverditi integrando le strutture con elementi di mimetismo visivo come siepi, piante rampicanti e arbusti.

PREMESSA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE E VINCOLISTICO

CONSIDERATO che il comune di Tusa è proprietario di un fondo rustico, la cui superficie utile, oggetto di intervento, è pari ad ettari 79.74.32, sito nello stesso comune, in contrada Tardara, sul quale si intende effettuare interventi di forestazione, con finalità climatico ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali, utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone, per salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità compromessa a seguito dell'incendio boschivo del 2012. Gli



interventi previsti, inoltre, contribuiranno indirettamente alla riduzione dei rischi idrogeologici, di desertificazione e di incendio, e al miglioramento del ciclo globale del carbonio.

Altro obiettivo specifico è quello della conservazione delle foreste, aumentando la superficie forestale anche in aree forestali danneggiate da disturbi naturali migliorando la biodiversità degli ecosistemi forestali. A protezione dell'imboschimento, verrà realizzata una recinzione perimetrale in pali in legno posti alla distanza di 2 metri e rete metallica.

CONSIDERATO che, il comune di Tusa intende effettuare interventi di miglioramento della viabilità forestale al servizio del bosco, ripristinando la viabilità esistente presente all'interno del fondo, con la ricarica di tout venant, e adotterà adeguate pratiche selvicolturali di prevenzione e altre opere accessorie a servizio del bosco come le recinzioni e il controllo del deflusso delle acque superficiali, anche mediante l'aumento della superficie intercettata dalle piante messe a dimora.

Inoltre, è previsto un piano di manutenzione quinquennale che segue i criteri tecnici selvicolturali riportati nel documento di indirizzo A del Piano Forestale Regionale "Priorità di intervento e criteri per la realizzazione di impianti di forestazione ed a forestazione e definizione di modello di arboricoltura da legno per l'ambiente siciliano..."

CONSIDERATO che tutti gli interventi contribuiranno alla realizzazione della priorità 4b del PIANO DI FORESTAZIONE URBANA ED EXTRAURBANA promosso dal PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 2 "Transizione ecologia e rivoluzione verde" - COMPONENTE 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - LINEA DI INTERVENTO 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine" - INVESTIMENTO 3.1 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRAURBANO.

CONSIDERATO che nell'elaborato, Relazione Tecnica, il proponente afferma che l'area, oggetto d'intervento, ricade in:

- *Zone ricadenti in aree a vincolo idrogeologico ai sensi della R.D.L. 3267 del 1923.*
- *Ricade all'interno di aree classificate come boschi legge 16/96 e 227/2001*
- *All'interno della particella ricadono aree in dissesto classificate nel P.A.I.*
- *L'area rientra all'interno di perimetrazione **ZSC ITA020018 DENOMINATA "Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara"**.*

CONSIDERATO che il fondo, oggetto d'intervento, dal punto di vista catastale rientra nel Foglio 2 particella 72 e le coordinate geografiche decimali del baricentro del sito sono le seguenti: Latitudine 38°00'31" NORD Longitudine 14°12'22" EST.

RILEVATO che, dalla consultazione del geoportale SITR e dalla documentazione depositata dal proponente, l'area in oggetto ricade in:

- Corridoi ecologici interni: la zona di interesse è considerata con un grado di naturalità compreso tra le "Zone Cuscinetto" e "Nodi Res";



- Aree percorse dal fuoco: Una parte dell'area in esame, nell'anno 2012, è stata percorsa dal fuoco, andando a modificare così la composizione floristica precedentemente esistente.

RILEVATO dalla consultazione del geoportale SITR, che l'area in esame, ricade in gran parte nell'habitat di specie identificato dalla classificazione Corine Biotopes da "Sugherete dell'Italia meridionale" (cod.45.215) e il restante da "Oliveti Intensivi" (cod.83.112).

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che il proponente dichiara, nella Relazione Tecnica, per l'area in progetto, quanto segue: *l'intervento ha come obiettivo principale la forestazione di aree attualmente prive di vegetazione, in parte dovuti anche al passaggio del fuoco su aree agricole, incolte e boscate, di conseguenza l'incremento ed il ripristino delle superfici boscate con la piantagione di specie arboree ed arbustive autoctone consente di migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove, anche al fine di preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi.*

Inoltre, si procederà alla conservazione delle foreste, fondamentale per assicurare la sopravvivenza di piante, animali vertebrati e invertebrati, di funghi e altri microorganismi, e per il mantenimento di servizi ecosistemici fondamentali tra cui la produzione di biomassa, lo stoccaggio del carbonio, la regolazione del ciclo dell'acqua e dei vari componenti biogeochimici, la protezione del suolo, nonché i servizi culturali.

In considerazione degli obiettivi della Misura, tra le aree idonee ad ospitare interventi di rimboschimento, sono considerate prioritarie le aree forestali, quali individuate dall'art. 4, comma d), del D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34, "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di interventi antropici, di danni da avversità biotiche o abiotiche, di eventi accidentali, di incendi o a causa di trasformazioni attuate in assenza o in difformità dalle autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

*Ulteriore obiettivo è quello di raggiungere e migliorare la vegetazione naturale potenziale dell'area di riferimento costituita dalla serie appenninica meridionale tirrenica acidofila della quercia virgiliana (*Erico arboreae-Quercus virgiliana* sigmetum).*

CONSIDERATO che in merito alla descrizione degli interventi da realizzare il proponente dichiara: *Si prevede di attivare gli interventi previsti per l'impianto di specie autoctone arboree ed arbustive (boschi permanenti, seminaturali/naturaliformi), con finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali, comprensivi della manutenzione delle superfici imboschite nel periodo successivo all'impianto per garantire lo sviluppo equilibrato delle piante. Altro obiettivo specifico è quello della conservazione delle foreste, aumentando la superficie forestale anche in aree forestali danneggiate da disturbi naturali migliorando la biodiversità degli ecosistemi forestali.*

Gli interventi previsti sono:

- **Forestazione** *per la realizzazione di boschi permanenti, seminaturali/naturaliformi su superfici degradate e/o prive di vegetazione a causa di incendi, con finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali, compresa la manutenzione delle superfici imboschite nel periodo successivo all'impianto per garantire lo sviluppo equilibrato delle piante. In particolare,*



si prevede di effettuare l'imboschimento con specie autoctone polispecifiche, con uso esclusivo di latifoglie, con utilizzo di specie arboree e arbustive, nella percentuale, rispettivamente, dell'80% e del 20%. Le specie sono state scelte tra quelle compatibili con le Aree Ecologicamente Omogenee di riferimento fissate dal vigente Piano Forestale della Regione Siciliana, tenendo conto della copertura arborea e arbustiva già presente, dell'esame delle condizioni microclimatiche dell'area e delle caratteristiche del suolo. Il sesto d'impianto sarà irregolare, sia per assecondare l'accidentalità del terreno, sia per evitare il senso di artificiosità evocato dagli impianti a trama geometrica. Per le piante arboree ed arbustive avranno un sesto medio di impianto pari a metri 3,00 x 3,00, per una densità di 1.000 piante/ettaro di superficie topografica (proiezione in piano), in ogni caso, per ogni ettaro di superficie si prevede la messa a dimora di 800 piante arboree e 200 piante arbustive. Per le piantagioni saranno approntate buche squadrate di cm 40x40x40 o buche circolari del diametro di cm 40 e di pari profondità. L'epoca di impianto sarà quella autunno- inverno, corrispondente al riposo vegetativo. L'apertura delle buche avverrà principalmente con mezzi manuali tradizionali (zappa o piccone) oppure, ove possibile, con trivella.

- **Recinzione perimetrale** a protezione dell'imboschimento, in pali in legno posti alla distanza di 2 metri e rete metallica. Chiudenda con paletti di castagno, scortecciati ed appuntiti, del diametro non inferiore a cm 6 in testa e cm 10 al piede, di altezza cm 200, infissi nel terreno per cm 50, posti alla interdistanza di cm 200, uniti tra loro con rete metallica zincata a maglia progressiva dell'altezza di cm 100 e soprastante 2 ordini di filo di ferro liscio zincato, fissato a mezzo di chiodi a cambretta, ivi compresi gli oneri per l'ancoraggio della chiudenda con puntoni di castagno agli angoli e tiranti in filo liscio e robuste zeppe per ogni 25 metri
- **Sistemazione del terreno e della viabilità**, Per quanto riguarda la viabilità, s'interrà sulle stradelle esistenti, senza variazioni plano-altimetriche, attraverso livellamenti delle superfici con apporto di sottofondo per stradella di servizio in tout-venant di cava di adatta granulometria e opere di regimazione delle acque superficiali.
- **Viali parafuoco verdi**, costituiti da fasce larghe, in media, m. 10,00, Apertura manuale di viali o fasce verdi parafuoco, consistente nel taglio della sola vegetazione erbacea ed arbustiva.

CONSIDERATO che il proponente, nella Relazione Tecnica, fornisce l'elenco delle specie e numero a dimora di seguito descritte:

Come detto, le specie da impiegare saranno scelte tra quelle di origine autoctona proprie della fascia di vegetazione di competenza, in linea con il Piano forestale Regionale.

Alle specie indicate nell'elenco degli "Alberi e arbusti coerenti con le potenzialità vegetazionali delle singole Città Metropolitane", in questo caso della Città metropolitana di Messina, verranno integrate altre specie con livello di coerenza biogeografica ed ecologica con la vegetazione naturale potenziale. L'area rientra nella Serie dei boschi siciliani di sughera con ginestra dei Nebrodi Serie sicula acidofila mesofila della sughera (*Genisto aristatae-Quercus suberis sigmetum*) Le specie arboree da mettere a dimora sono 6 con netta prevalenza della sughera (*Quercus suber L.*), mentre, le specie arbustive da mettere a dimora sono 7. Per le piante arboree sarà rispettata la distanza indicativa media di metri 3x3, per una densità, di 1.000 piante ad ettaro di superficie topografica (proiezione in piano).

Le specie e le relative quantità sono di seguito descritte in tabella:



| a) Tipologia specie arborea | b) Numero | c) Tipologia specie arbustiva | d) Numero |
|---|--------------|--------------------------------|-----------|
| <i>Quercus suber L.</i> | 30336 | <i>Mirtus communis</i> | 1834 |
| <i>Quercus pubescens s.l.</i> | 8461 | <i>Arbutus unedo L</i> | 1274 |
| <i>Quercus ilex L. subsp. ilex</i> | 6562 | <i>Pistacia lentiscus L.</i> | 2127 |
| <i>Celtis australis L. subsp. Australis</i> | 8932 | <i>Crataegus monogyna</i> | 3190 |
| <i>Fraxinus ornus L. subsp. Ornus</i> | 9404 | <i>Tamarix africana, Poir.</i> | 1916 |
| <i>Olea europaea L. var. sylvestris</i> | 105 | <i>Spartium junceum</i> | 2419 |
| | | <i>Erica arborea L</i> | 3190 |
| | 63800 | | 15950 |
| Tot. (b+d)= | 79750 | | |

CONSIDERATO che l'area in oggetto è costituita da terreni attualmente occupati da vegetazione erbacea con presenza di vegetazione arbustiva e piante arboree, prevalentemente di sughero (*Quercus suber*), roverella (*Quercus pubescent*) e leccio (*quercus ilex*), sparse oppure riunite in gruppi. Sono presenti altre specie accessorie arboree ed arbustive della fascia termomediterranea

CONSIDERATO che per gli interventi sono previste le seguenti fasi:

- decespugliamento di 75.11.30 ha di superficie e di 4.63.00 ettari di viali o fasce verdi parafuoco.
- apertura di buca di cm 40x40x40,
- messa a dimora della pianta: si prevede la messa a dimora di 79.750 piante in contenitore dell'età di 1-2 anni, della quale 63.800 piante di latifoglie arboree e 15.950 piante arbustive, con relativo paletto tutore e protezione individuale di giovani piantine messe a dimora in zone sottoposte all'azione del vento, della salsedine od al morso della fauna stanziale, realizzata mediante Shelter biodegradabili.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la sistemazione del terreno, il proponente riporta quanto segue:

- Realizzazione di palizzata costituita da pali in legname idoneo (diametro: 10-20 cm; lunghezza: 1,50 m) infissi nel terreno per una profondità di 1,00 m e posti ad una distanza di 1,00 m. Sulla parte emergente del terreno verranno collocati n. 6 mezzi tronchi di castagno. Le palizzate da realizzare sono 6 da 75 metri lineari e 3 da 65 metri lineari a valle delle stradelle, per consentire una maggiore stabilità delle stesse, in zona con elevata pendenza.
- Ripristino/realizzazione di fosso di guardia, inteso come micro-reticolo idrico, per consentire da un lato un corretto smaltimento delle acque meteoriche e dall'altro a consentire il recupero ed il successivo accumulo delle acque superficiali in serbatoi e cisterne flessibili.
- Formazione di selciato in pietrame a secco, con spessore medio di 30 - 40 cm, per filtraggio e chiarificazione delle acque meteoriche di scorrimento da realizzare alla fine di ogni "asta" di fosso



di guardia per l'accumulo di acqua per l'irrigazione (n.3 selciati per una lunghezza di 23 ml ed una larghezza di 2 ml).

– Viminata in legno seminterrata con piantine e/o talee, realizzata con pali di castagno scortecciati ed appuntiti e trattati con emulsione bituminosa, del diametro di 6-8 cm e della lunghezza media di ml 1,00, da porre alla distanza media di cm 60, infissi al suolo per una profondità di cm 60 circa. Le viminate da realizzare sono 9 per una lunghezza di 100 ml caduna, da realizzare a valle delle stradelle, per consentire una maggiore stabilità delle stesse, in zona con elevata pendenza.

CONSIDERATO che per consentire una corretta gestione e manutenzione delle piante da mettere a dimora è stato previsto un impianto di accumulo d'acqua derivante sia dalla sorgiva situata a monte del fondo, oggetto d'investimento, e precisamente ricadente sul foglio di mappa numero 9 particella 45, con successivo accumulo in cisterne flessibili da 100 metri cubi e serbatoi in polietilene da 5.000 litri, e sia l'accumulo dell'acqua meteorica di scorrimento superficiale, che grazie alla realizzazione dei fossi di guardia e del selciato in pietrame consente il filtraggio e chiarificazione delle acque, in una cisterna flessibile da 100 metri cubi e serbatoi in polietilene da 5000 litri.

Per l'accumulo dell'acqua di riserva per la successiva fase di irrigazione di soccorso si è previsto la fornitura trasporto e posa in opera di 3 cisterne flessibili da 100 metri cubi caduna e 25 Serbatoio in polietilene 5000 litri dislocati in 7 punti diversi e collegati tra loro per consentire l'irrigazione a settori. Per quanto riguarda l'allaccio alla sorgiva ed il collegamento dei serbatoi, la tubazione in polietilene verrà interrata con preventivo scavo.

CONSIDERATO che la durata del cantiere per la realizzazione dell'impianto, della chiudenda e del ripristino delle stradelle prevista è pari a mesi otto naturali e consecutivi. Mentre sarà previsto un piano di coltivazione quinquennale.

CONSIDERATO che una volta messa a dimora le piante, seguirà il piano di manutenzione o coltivazione quinquennale con le seguenti operazioni agronomiche e selvicolturali:

- 1°, 2° anno: risarcimento fallanze, controllo della vegetazione avventizia su tutta o parte della superficie con finalità anche di contenimento degli incendi, difesa fitosanitaria, eventuali irrigazioni di soccorso; il risarcimento delle fallanze, in considerazione che è prevista l'irrigazione di soccorso, prevede una integrazione del 5% al 1° anno, 5% al secondo anno
- Dal 1° anno al 5° anno: cure colturali alle piantine, controllo della vegetazione avventizia su tutta la superficie con finalità anche di contenimento degli incendi, difesa fitosanitaria, eventuale risarcimento delle fallanze con l'obiettivo l'affermate delle piante senza vuoti; le operazioni di decespugliamento localizzato, previsto per 1,00 mq per ogni singola pianta è previsto per n. 2 operazioni all'anno per 5 anni.
- Al 3° ed al 5° anno è prevista la ripulitura dei viali o fasce verdi parafuoco, consistente nel taglio della sola vegetazione erbacea ed arbustiva effettuata con l'ausilio di decespugliatore meccanico.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente deposita un elaborato cartografico di dettaglio delle opere da realizzare;



CONSIDERATO e VALUTATO che il futuro cantiere non necessiterà di apprestamenti particolari, trattandosi essenzialmente di lavori di natura agricola in ambito privato. La presenza delle stradelle interne eviterà di dovere predisporre nuovi accessi, e le aree di deposito per i materiali coincideranno con quelle di lavoro, spostandosi man mano che gli stessi andranno a completarsi.

Non sarà necessaria una disamina tecnica preventiva sulla situazione dell'area rispetto a: attraversamenti di linee elettriche aeree o di cavi sotterranei, fognature, acquedotti, in quanto non esistenti nel contesto del fondo aziendale.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli interventi previsti, prevedono moderati movimenti di terra tesi alla realizzazione delle buche per la messa a dimora delle piante.

Per quanto riguarda la viabilità delle stradelle esistenti, si interverrà senza variazioni plano-altimetriche, attraverso livellamenti delle superfici con apporto di sottofondo per stradella di servizio in tout-venant di cava proveniente dall'area circostante di adatta granulometria e opere di regimazione delle acque superficiali. Si tratta di movimenti di modesta entità, che verranno effettuate con mezzi manuali o semi automatici (es. trivelle).

CONSIDERATO e VALUTATO che l'accesso all'area di lavoro avverrà tramite stradelle in terra battuta già esistenti, per cui non è necessario aprire nuove piste. Per quanto attiene alle soste e alle manovre degli automezzi, queste verranno effettuate sulle numerose aree libere, sufficientemente ampie e fruibili per l'intera durata dei lavori.

CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000 INTERESSATO

CONSIDERATO che l'area del progetto in esame ricade all'interno del sito Natura 2000 **ZSC ITA020018 "Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara"** istituito con D M 21/12/2015.

RILEVATO come riscontrabile dal portale SITR e dalla documentazione acquisita dal proponente, nell'area in esame sono localizzati due habitat di interesse comunitario quali:

- **6220*** - *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*, habitat prioritario che non sarà interessato da alcuna opera in progetto
- **9330** - *Foreste di Quercus suber*

VISTO lo Standard Data Form del sito della Rete Natura 2000 interessato da cui si evince quanto segue: *La ZSC ITA020018 "Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara" si localizza nel versante settentrionale costiero della Sicilia, a cavallo tra le province di Palermo e di Messina; esso si estende per 2083,25 ettari, interessando i territori dei comuni di Pollina, San Mauro Castelverde, Tusa e Pettineo. Il biotopo include il tratto terminale del Fiume Pollina fino alla foce, oltre alla dorsale interna che si sviluppa ad est del corso d'acqua. Fra le cime più elevate figurano quelle di Cozzo Schifo (m 640), Monte Tardara (m 645), Cozzo Uccello (m 767), Pizzo S. Elia (m 600), Cozzo Morto (m 841), Pizzo Taverna (m 1027). La struttura geologica del comprensorio è prevalentemente espressa da formazioni silico-arenacee, costituite in prevalenza da rocce sedimentarie, quali quarzareniti e peliti brune, distribuite a strati, secondo la classica organizzazione del flysch numidico; nel fondovalle si alternano invece i depositi alluvionali. Per quanto concerne il bioclimate, la zona costiera rientra nel*



*termomediterraneo (temperatura > 16 °C) subumido (piovosità= 600-700 mm), mentre l'area collinare più interna tende verso il mesomediterraneo (temperatura = 13-16 °C) subumidoumido (piovosità= 600-1000 mm). Il paesaggio vegetale è prevalentemente dominato da sughereti più o meno degradati, talora alternati a nuclei di querceti caducifogli e residui colturali. Lungo la foce del Fiume Pollina sono alquanto ben rappresentati aspetti di boscaglie ed arbusteti ripali a dominanza di *Tamarix africana*.*

*Qualità e Importanza: Biotopo di notevole interesse floro-faunistico, fitocenotico e paesaggistico, il quale costituisce un importante punto di congiunzione naturalistico-ambientale tra le dorsali orografiche delle Madonie e quella dei Nebrodi. Particolarmente interessanti ed estese risultano le formazioni forestali a dominanza di *Quercus suber* e querce caducifoglie, nel cui ambito trovano spazio diverse entità rare o di rilevante valenza fitogeografica, appunto riportate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D). La foce del fiume Pollina e l'asta fluviale ricollocano lungo la rotta di migrazione di varie specie di uccelli, soprattutto durante la migrazione autunnale.*

VISTO il PdG “Monti Madonie” istituito con DDG N. 183/2012, il quale riporta:

Obiettivi di sostenibilità ecologica: *Una corretta gestione dei SIC/ZPS oggetto di questo studio richiede la definizione e attuazione di misure sostenibili delle sue componenti di tutela appropriate, mirate:*

- *al mantenimento e alla conservazione della biodiversità;*
- *all'utilizzazione sostenibile delle sue componenti;*
- *alla riduzione delle cause di degrado e declino delle specie vegetali ed animali e degli habitat.*

La salvaguardia delle risorse e dell'integrità ecologica all'interno dei Siti implica la necessità di: mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i Siti sono stati designati;

- *mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evoluti);*
- *ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate e i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei Siti e nelle zone adiacenti i Siti;*
- *tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;*
- *armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame.*

POTENZIALI INTERFERENZE CON IL SITO NATURA 2000

CONSIDERATO e VALUTATO che, secondo quanto riportato nel format proponente (allegato 2), il proponente in merito alle potenziali interferenze dell'attività di cantiere con il sito Natura 2000 sopradetto, scrive quanto segue:

RIFIUTI *Nell'area di progetto, i rifiuti da cantiere saranno costituiti esclusivamente da terreno di risulta, il quale sarà riutilizzato sul posto, e dai residui vegetali provenienti dai decespugliamenti e dalle potature, che potranno essere smaltiti tramite triturazione sul posto o bruciatura nei periodi consentiti. Si osservi che i rifiuti prodotti non saranno classificabili come pericolosi, che le quantità calcolate sono indicative e le quantità effettive (che potranno discostarsi da quelle previste) saranno quelle rilevabili dai documenti di trasporto a discarica, qualora non riutilizzati.*



INQUINAMENTO ATMOSFERICO. *Le emissioni in atmosfera sono legate principalmente alle attività di scavo e ai gas di scarico degli autoveicoli operanti in cantiere e al sollevamento di polveri di inerti legate all'attività di cantiere. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi operanti in cantiere sono costituiti essenzialmente da ossido di azoto, monossido di carbonio, ossidi di zolfo e idrocarburi esausti. Per limitare le emissioni di inquinanti gassosi che potrebbero essere generati da automezzi impiegati nelle attività di cantiere (monossido di carbonio - ossidi di azoto - ossidi di zolfo; idrocarburi; idrocarburi policiclici aromatici quali il benzene e le polveri sottili PM10 e PM 2.5) è opportuno l'utilizzo esclusivo di mezzi d'opera dotati di marmitte catalitiche. Essendo tali emissioni, provenienti da mezzi con certificazione del costruttore e considerando la non contemporaneità nell'utilizzo degli stessi con motore acceso, localizzate all'interno dell'area di lavoro e concentrate in un periodo limitato di tempo, si può quindi dedurre che esse non rechino alcun disturbo all'ambiente esterno. Nel sito oggetto di intervento progettuale e nelle aree immediatamente limitrofe non si osservano in atto alterazioni a carico delle comunità faunistiche riconducibili ad esposizione, né si rilevano importanti sorgenti inquinanti o attività specifiche, quali ad esempio impianti di depurazione o di trattamento di rifiuti solidi, che possono emanare odori molesti. Le emissioni di polvere dovute al movimento, alle operazioni di scavo e riporto nell'area d'interesse progettuale, al trasporto di materiali, proprio per la natura geologica del sito, si prevedono molto contenute e ridotte nel tempo. Pertanto, queste azioni di progetto possono avere ripercussioni poco significative sulla fauna terrestre e sulla vegetazione. Per ovviare all'inconveniente delle polveri sollevate dall'attività di cantiere e dalla movimentazione del terreno, è stata prevista l'umidificazione e/o pulizia periodica dei piazzali e dei cumuli di inerti.*

INQUINAMENTO ACUSTICO. *Nei riguardi delle emissioni di rumore si rispetterà il D.P.C.M. 14/11/1997, relativo appunto ai valori limiti di emissione e di immissione ed i valori di attenzione e qualità negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee quali sono i cantieri edili. Il limite viene fissato ad un livello sonoro di 85 dBA. Tale limite verrà presumibilmente rispettato in funzione del fatto che nello svolgimento delle attività contemplate è previsto un uso limitato di attrezzature e macchine di tipo pesante quali possono essere gli escavatori, ruspe, motocompressori. Saranno adottati i provvedimenti idonei a diminuire l'intensità di rumori e vibrazioni. Si verificherà il livello di rumore del gruppo elettrogeno nel caso in cui si determinerà l'utilizzo. Le emissioni di rumore sono da mettersi in relazione con il transito di macchinari pesanti nella zona di cantiere. Queste emissioni possono avere un effetto temporaneo sulle comunità faunistiche presenti nella zona interessata.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente, nella Relazione Ecologica, afferma che riguardo l'esecuzione degli interventi, non determineranno disturbi ambientali all'avifauna in nidificazione poiché, come è buona prassi, i lavori verranno eseguiti nel periodo autunnale-invernale durante il quale molte delle specie presenti migrano o si spostano ad altitudini inferiori. L'avifauna non subirà decurtamento di cibo disponibile nemmeno riguardo alle specie che si nutrono di bacche e semi. Gli eventuali rettili e anfibi presenti non subiranno disturbi anche in relazione alla quasi totale assenza di movimenti terra se non limitatamente al livellamento superficiale. Si precisa inoltre che gli interventi verranno effettuati a piccole parcelle o tratti in modo che, oltre ad organizzare più agevolmente le fasi di lavoro, si minimizzi l'eventuale disturbo alla fauna presente. Le tecniche di esecuzione e la tipologia



dei lavori in progetto, sono tali da evitare accidentali incidenti a persone e cose. Si evidenzia infine che non verranno introdotte nell'area sostanze estranee e/o pericolose.

INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente afferma che *il fondo in esame è caratterizzato da aree boschive, con presenza diffusa di Quercus Suber, querce caducifoglie, macchie isolate di piante della macchia mediterranea, pini, lecci. Il cartiglio floristico è stato, più volte, stravolto dal passaggio di incendi.*

Non è stata rilevata nessuna delle specie elencate nel Formulario relativo alla SIC di che trattasi.

Per quanto riguarda la fauna, la foce del fiume Pollina e l'asta fluviale, li ricollocano lungo la rotta di migrazione di varie specie di uccelli, soprattutto durante la migrazione autunnale.

*Per quanto riguarda la fauna terrestre diffusi sono: la donnola, la volpe, la martora e il gatto selvatico; tra i roditori: l'istrice, il ghio, il quercino, il moscardino, il topo selvatico, le lepri, i conigli ed il riccio. La fauna dei fiumi si è molto rarefatta negli ultimi anni a causa di captazioni d'acqua ed interventi nell'alveo dei corsi d'acqua da parte dell'uomo. Tuttavia, **il progetto non crea barriere che possano impedire gli spostamenti delle specie terrestri né quello alle migrazioni di talune specie**, inoltre si prevede la riforestazione dell'area con specie autoctone, avvantaggiandone la fauna esistente. Per tali motivi non si hanno potenziali effetti di modifica negativa dell'habitat;*

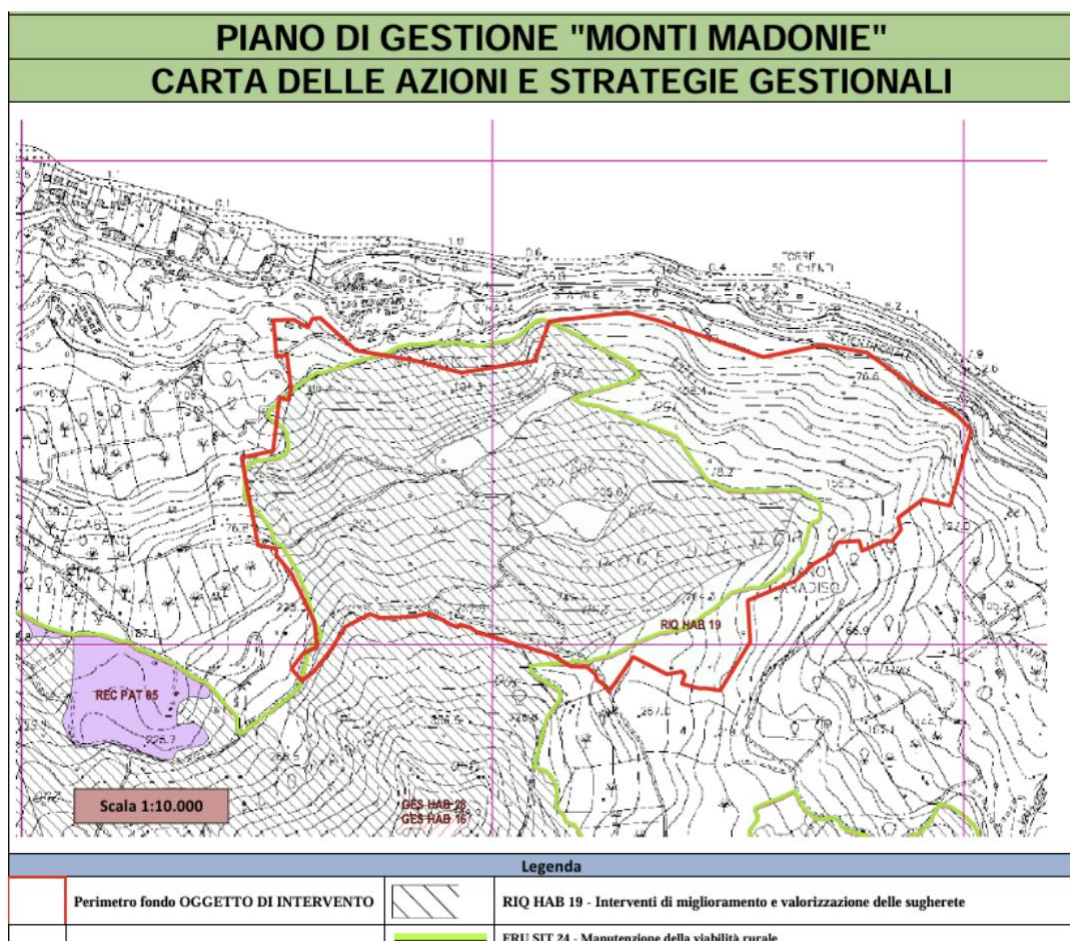
CONSIDERATO e VALUTATO come dichiara il proponente *che l'area in oggetto ricade nel PdG "Monti Madonie" – Carta delle Azioni e Strategie Gestionali nel RIQ HAB 19 - Interventi di miglioramento e valorizzazione delle sugherete i cui obiettivi specifici sono volti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:*

- *mantenimento nelle migliori condizioni dei complessi boscati;*
- *potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone;*
- *conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;*
- *tutela degli elementi geomorfologici;* - *valorizzazione delle aree boscate anche in funzione ricreativa;*
- *mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;*

Tuttavia, il progetto prevede il rimboschimento dell'area, con specie autoctone e le specie Arboree già presenti nel territorio: Quercus suber L.; Quercus pubescens s.l.; Quercus ilex L. subsp. Ilex Celtis australis L. subsp. Australis; Fraxinus ornus L. subsp. Ornus; Olea europaea L. var. sylvestris Arbustive: Mirtus communis; Arbutus unedo L; Pistacia lentiscus L.; Crataegus monogyna; Tamarix africana, Poir.; Spartium junceum; Erica arborea L Tenendo sempre conto delle specie previste dalla misura.



Particolare Pdg, RIQ HAB 19- Interventi di miglioramento e valorizzazione delle sugherete



CONSIDERATO e VALUTATO che, secondo quanto riportato nel format proponente (allegato 2), l'intervento NON prevede:

- movimenti terra/sbancamenti/scavi: si prevedono solo moderati movimenti di terra tesi alla realizzazione delle buche per la messa a dimora delle piante.
- livellamenti o spietramenti su superfici naturali;
- l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali
- che si ripeta periodicamente;
- presenza di fonti di inquinamento luminoso

CONSIDERATO e VALUTATO che, secondo quanto riportato nel format proponente (allegato 2), l'intervento prevede:

- trasformazione di uso del suolo: imboschimento con specie autoctone di superfici degradate percorse dal fuoco



- aperture e/o sistemazione di piste di accesso all'area: livellamento fondo naturale e sistemazione stradelle esistenti con tout-venant di cava proveniente dalla zona
- aree di cantiere e/o aree di stoccaggio: si prevede durante i lavori, aree di stoccaggio di piante e materiali lignei
- interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali autoctone

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito ai mezzi di cantiere necessari per lo svolgimento dell'intervento, dagli elaborati acquisiti si evince l'utilizzo di mezzi, quali: rulli compressori per sistemazione stradelle esistenti, escavatori, ruspe.

RILEVATO dal format proponente che il Proponente ha preso visione del Piano di Gestione Monti Madonie, STANDARD DATA FORM ZSC ITA020018.

ESAMINATO l'allegato 2 format proponente presentato denominato - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA – PROPONENTE

CONSIDERATO che in merito all'incidenza dell'intervento di ripristino ambientale rispetto agli habitat elencati in Tab. 3.1, Tab 3.2, del formulario standard secondo la DIR. 92/43/CEE dallo Screening di incidenza si desume che non vi saranno possibili interferenze.

CONSIDERATO che in merito all'incidenza dell'intervento rispetto alle specie animali elencate in Tab. 3.3 del formulario standard secondo la DIR. 92/43/CEE dallo Screening di incidenza si desume che non vi saranno possibili interferenze.

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione alla valutazione della significatività dell'incidenza sul sito, quelli diretti e indiretti che derivano da impatti cumulativi, nella Relazione Ecologica, il Proponente riporta in forma tabellare gli indicatori considerati in relazione alle priorità di conservazione dei siti, nei termini sotto riportati:

Matrice con gli indicatori utilizzati per valutare la significatività dell'incidenza sul sito Natura 2000

| TIPO DI INCIDENZA | INDICATORE | GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ |
|---------------------------------------|--|--------------------------|
| Perdita di aree di habitat comunitari | Percentuale di perdita | Nessuna perdita |
| Frammentazione | A termine o permanente, livello in relazione all'entità originale | Nessuna frammentazione |
| Perturbazione | A termine o permanente, distanza dal sito | Nessuna perturbazione |
| Densità della popolazione | Calendario per la sostituzione | Nessuna variazione |
| Risorse idriche | Variazione relativa | Nessuna |
| Qualità dell'acqua | Variazione relativa nei composti chimici principali e negli altri elementi | Nessuna |

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il comune di Tusa è proprietario di un fondo rustico, la cui superficie utile, oggetto di intervento, è pari ad ettari 79.74.32, sito nello stesso comune, in contrada Tardara, sul quale



si intende effettuare interventi di forestazione, con finalità climatico ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali, utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone, per salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità compromessa a seguito dell'incendio boschivo del 2012. Gli interventi previsti, inoltre, contribuiranno indirettamente alla riduzione dei rischi idrogeologici, di desertificazione e di incendio, e al miglioramento del ciclo globale del carbonio.

CONSIDERATO che, il comune di Tusa intende effettuare interventi di miglioramento della viabilità forestale al servizio del bosco, ripristinando la viabilità esistente presente all'interno del fondo, con la ricarica di tout venant, e adoterà adeguate pratiche selvicolturali di prevenzione e altre opere accessorie a servizio del bosco come le recinzioni e il controllo del deflusso delle acque superficiali, anche mediante l'aumento della superficie intercettata dalle piante messe a dimora.

CONSIDERATO che tutti gli interventi contribuiranno alla realizzazione della priorità 4b del PIANO DI FORESTAZIONE URBANA ED EXTRAURBANA promosso dal PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 2 "Transizione ecologia e rivoluzione verde" - COMPONENTE 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - LINEA DI INTERVENTO 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine" - INVESTIMENTO 3.1 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRAURBANO.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli interventi previsti dal progetto di cui alla Misura 2 – Componente 4 – Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione verde urbano ed extraurbano" del PNRR si presentano idonei alla razionalizzazione e stabilizzazione ecologica della superficie, con incremento e conservazione della biodiversità attraverso un uso rispettoso delle risorse naturali. Gli effetti derivanti dalla realizzazione delle operazioni previste saranno certamente positivi anche dal punto di vista ecologico senza che la realizzazione degli stessi determini produzione di rifiuti, disturbi ambientali e rischi derivanti sia dalle sostanze che dalle tecnologie utilizzate.

VALUTATO che l'area in esame ricade all'interno del sito Natura 2000 ZSC ITA020018 "Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara" istituito con D M 21/12/2015.

VALUTATO che nell'area in esame sono presenti habitat di interesse comunitario, quali:

- **9330** - *Foreste di Quercus suber*, gli interventi da realizzare hanno la finalità di riqualificare l'habitat più volte stravolto dal passaggio degli incendi

- **6220*** - *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*, il quale non sarà interessato da alcuna opera in progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area oggetto di intervento, è stata percorsa parzialmente dal fuoco negli anni 2007, 2011 e 2017, causando effetti negativi alla fauna e flora preesistente. Per tali motivi, tra i vari obiettivi del progetto vi è quello di ripristinare le superfici boscate con la piantagione di specie arboree ed arbustive autoctone presenti nell'elenco degli "Alberi e arbusti coerenti con le potenzialità vegetazionali delle singole Città Metropolitane, in questo caso della Città metropolitana di Messina. Ciò consentirà di ristabilire la biodiversità floro-faunistica dell'area, migliorare la qualità della



vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove, valorizzare la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi.

VALUTATO che il progetto non crea barriere che possano impedire gli spostamenti delle specie terrestri né quello alle migrazioni di talune specie, inoltre si prevede la riforestazione dell'area con specie autoctone, avvantaggiandone la fauna esistente. Per tali motivi non si hanno potenziali effetti di modifica negativa dell'habitat;

VALUTATO che i lavori verranno eseguiti nel periodo autunnale-invernale durante il quale molte delle specie presenti migrano o si spostano ad altitudini inferiori.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento di sistemazione del terreno e della viabilità, serve per migliorare e stabilizzare le stradelle già esistenti che consentirà di agevolare il passaggio dei mezzi antincendio qualora siano necessari. I lavori di miglioramento non andranno ad intaccare il sito in alcun modo, poiché per la sistemazione verrà utilizzato tout-venant di origine locale, caratterizzato prevalentemente da materiali di origine mineralogica. Questo materiale ha la funzione di supportare senza deformazioni permanenti le sollecitazioni trasmesse dalle ruote dei veicoli e di avere una sufficiente flessibilità per poter seguire sotto gli stessi carichi qualunque eventuale assestamento del sottofondo anche a lunga scadenza;

CONSIDERATO e VALUTATO che al punto di vista floristico e faunistico non si avranno apporti di piante estranee al consorzio vegetale dell'area in quanto, verranno utilizzate specie arboree e arbustive autoctone. Ciò farà sì che vengano recuperate biodiversità, naturalità diffusa e processi ecologici delle aree degradate e scarsa di vegetazione a causa di incendi.

VALUTATO che, sulla base di quanto rilevato dal geoportale SITR, si ritiene di poter escludere effetti cumulativi con altri progetti/interventi;

VALUTATO che, in considerazione della tipologia dei lavori, dei tempi di esecuzione e degli accorgimenti di cantiere previsti dal proponente, le emissioni sonore e di polveri in atmosfera sono ritenute trascurabili e i relativi potenziali impatti sulle componenti ambientali e su habitat e specie presenti nell'intorno sono ritenuti non significativi;

CONSIDERATO che dall'analisi degli elaborati progettuali si desume che l'intervento in questione produrrà potenzialmente effetti migliorativi sulle valenze ambientali e naturali dell'area.

VALUTATO che complessivamente le azioni previste dal progetto:

- non corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form;
- non corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel relativo Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione;
- non rientrano tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000;



CONSIDERATO che, in relazione ai vincoli presenti nell'area di progetto, ove previsto ex lege, il proponente dovrà acquisire i relativi pareri degli Enti competenti;

TENUTO CONTO delle caratteristiche di habitat e specie limitrofi, nonché delle potenziali pressioni e minacce, delle misure e degli obiettivi di Conservazione, come evincibili dagli strumenti di gestione dei siti Natura 2000 interessati;

VALUTATO che complessivamente le opere di progetto risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del Piano di Gestione e delle Misure di Conservazione;

VALUTATO conclusivamente che i potenziali impatti negativi derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio del progetto su habitat e specie dei siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi, mentre in fase di esercizio l'incidenza ambientale dell'intervento è ritenuta positiva per gli ecosistemi limitrofi.

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali i siti stessi sono stati designati, per le motivazioni riportate sopra e a corredo del Format Valutatore allegato (Allegato 3 di cui al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022), e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste ex lege;

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

parere positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) Livello I – Fase di Screening ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto Cod. Procedura 4311 - Sigla Progetto: ME_104_VI0003 - Oggetto:PNRR M2C4- Investimento 3.1 Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano - Proponente: Comune di Tusa

| FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO | |
|--|--|
| Oggetto P/P/I/A: | PNRR M2C4 – Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”. Progetto di forestazione per ripristino e salvaguardia della biodiversità. |
| Tipologia P/P/I/A: | <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>X Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i> |
| Proponente: | COMUNE DI TUSA |
| La proposta è assoggetta alle disposizioni dell’art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell’ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.? | |
| <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO | |
| Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: | |
| SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA | |
| 1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE | |

| | | | | | | | |
|---|--|----------|---------------|---|--|--|--|
| Regione: Sicilia Comune: Tusa. Prov.: ME Località/Frazione: Contrada Tardara | | | | Contesto localizzativo | | | |
| Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i> | | Foglio 2 | Particella 72 | | | <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> X Aree naturali <input type="checkbox"/> Aree Demaniali | |
| Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> | | LAT. | 38°00'31" | | | | |
| S.R.: | | LONG. | 14°12'22" | | | | |
| Nel caso di Piano/Programma , descrivere area vasta di attuazione <i>(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)</i> : | | | | | | | |
| 1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE <i>(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)</i> | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/I/A | | SI | No | <input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività | | SI | |
| <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano | | | | <input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili Relazione Tecnica | | SI | |
| <input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma | | | | <input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio | | | |
| <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere | | SI | | <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Cartografia habitat secondo natura 2000 Piano di gestione Siti di natura 2000 Carta corridoi ecologici Carta pressione antropica Carta valore ecologico Carta fragilità ambientale Carta sensibilità ecologica | | | |
| <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere | | SI | | <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: | | | |
| <input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS) | | | | <input type="checkbox"/> Altro: | | | |
| <input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie | | | | <input type="checkbox"/> Altro: | | | |
| <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i> | | SI | | | | | |

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

× SI NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 6:

.....

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Il fondo oggetto di intervento è costituito da un appezzamento di terreno ricadente sul foglio di mappa numero 2 e particella 72 del Comune di Tusa (ME) per un'estensione complessiva di ettari 79.74.32. Il versante su cui insiste il fondo ricadente sul foglio di mappa numero 2 è volto a nord, la quota è variabile da 100 metri s.l.m. a circa 270 metri s.l.m.; la pendenza è variabile dal 35% al 55% con piccoli tratti in cui le pendenze aumentano. Il fondo ricadente sul foglio di mappa numero 2 è stato percorso in parte dall'incendio negli anni 2012. Dal punto di vista geopedologico l'area è costituita in parte da Formazioni prevalentemente argillose, con substrati costituite da Argille-Sequenze fliscoidi, della fascia termomediterranea, subumido superiore Dal punto di vista termico, nell'area oggetto di intervento, si registrano valori di temperatura media annua che oscillano tra i 13°C e 15°C; mentre per quanto riguarda i valori pluviometrici, registrati nel territorio comunale, si registrano valori di precipitazione media annua di 800-1.000 mm. Sulla base della classificazione bioclimatica RIVAS-MARTINEZ, nell'area oggetto di intervento possiamo individuare il piano Termomediterraneo-Subumido inferiore., mentre per quanto riguarda le precipitazioni il tipo bioclimatico dell'area è quello subumido (precipitazioni medie comprese fra 600 e 1000 mm annui). Dal punto di vista Vegetazionale l'area circostante è caratterizzata dalla presenza di specie del genere Quercus; infatti, sono presenti principalmente il sughero (Quercus suber), il leccio (Quercus ilex), altre specie presenti sono il castagno (Castanea sativa), il frassino (Fraxinus onus) l'olmo (Ulmus minor) ed altre specie arboree e arbustive. Sono anche presenti specie alloctone come la Robinia pseudoacacia e l'Eucalipto. Vegetazione Naturale Potenziale Serie appenninica meridionale tirrenica acidofila della quercia virgiliana (Erico arboreae-Quercu virgiliana sigmetum)

OBIETTIVO INTERVENTO L'intervento ha come obiettivo principale la forestazione di aree attualmente prive di vegetazione, in parte dovuti anche al passaggio del fuoco su aree agricole, incolte e boscate, di conseguenza l'incremento ed il ripristino delle superfici boscate con la piantagione di specie arboree ed arbustive autoctone consente di migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove, anche al fine di preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi. Conservazione delle foreste, fondamentale per assicurare la sopravvivenza di piante, animali vertebrati e invertebrati, di funghi e altri microorganismi, e per il mantenimento di servizi ecosistemici fondamentali tra cui la produzione di biomassa, lo stoccaggio del carbonio, la regolazione del ciclo dell'acqua e dei vari componenti biogeochimici, la protezione del suolo, nonché i servizi culturali. In considerazione degli obiettivi della Misura, tra le aree idonee ad ospitare interventi di rimboschimento sono considerate prioritarie le aree forestali, quali individuate dall'art. 4, comma d), del D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34, "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di interventi antropici, di danni da avversità biotiche o abiotiche, di eventi accidentali, di incendi o a causa di trasformazioni attuate in assenza o in difformità dalle autorizzazioni previste dalla normativa vigente. Ulteriore obiettivo è quello di raggiungere e migliorare la vegetazione

naturale potenziale dell'area di riferimento costituita dalla Serie appenninica meridionale tirrenica acidofila della quercia virgiliana (*Erico arborea*-*Quercus virgiliana* sigmetum).

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE. Si prevede di effettuare l'imboschimento con specie autoctone, esclusivamente di latifoglie ed utilizzando diverse specie arboree, la meno abbondante, costituisce comunque più del 10% dell'impianto. Con densità pari a 1000 piante ad ettaro costituite da 5 specie arboree e 5 specie arbustive. Inoltre, si prevede di realizzare a protezione dell'imboschimento una recinzione perimetrale in pali in legno e rete metallica. L'area in oggetto è costituita da terreni attualmente occupati da vegetazione erbacea con presenza di vegetazione arbustiva e piante arboree, prevalentemente di *Quercus suber*, infatti l'area è inquadrata come Sugherete- Sughereta termomediterranea costiera nella classificazione delle Categorie forestali, inoltre, sono presenti all'interno anche altre specie accessorie, sia arboree che arbustive, della fascia termomediterranea, sparse oppure riunite in gruppi. Considerato che dallo studio delle condizioni climatiche dell'area e dalle caratteristiche del suolo, le specie che si intende utilizzare per effettuare l'imboschimento verranno scelte tra: Arboree: *Quercus suber* L.; *Quercus pubescens* s.l.; *Quercus ilex* L. subsp. *ilex*; *Celtis australis* L. subsp. *australis*; *Fraxinus ornus* L. subsp. *ornus*; *Olea europaea* L. var. *sylvestris* Arbustive: *Mirtus communis*; *Arbutus unedo* L.; *Pistacia lentiscus* L.; *Crataegus monogyna*; *Tamarix africana*, Poir.; *Spartium junceum*; *Erica arborea* L. Tenendo sempre conto delle specie previste dalla misura. Il sesto d'impianto, esso non potrà che essere irregolare, sia per assecondare l'accidentalità del terreno, sia per evitare il senso di artificiosità evocato dagli impianti a trama geometrica. Per le piante arboree sarà rispettata la distanza indicativa media di metri 3x3, per una densità, di 1.000 piante ad ettaro di superficie topografica (proiezione in piano), La chiudenda, che verrà realizzata ai margini delle superfici oggetto di imboschimento a protezione delle piante, sarà realizzata con pali in legno posti alla distanza di 2 metri e rete metallica. Livellamenti del terreno, sistemazioni idraulico-forestali, realizzazione di impianto di irrigazione di soccorso.

Si prevede di attivare gli interventi previsti per l'impianto di specie autoctone arboree ed arbustive (boschi permanenti, seminaturali/naturaliformi), con finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali, comprensivi della manutenzione delle superfici imboschite nel periodo successivo all'impianto per garantire lo sviluppo equilibrato delle piante. Altro obiettivo specifico è quello della conservazione delle foreste, aumentando la superficie forestale anche in aree forestali danneggiate da disturbi naturali migliorando la biodiversità degli ecosistemi forestali. Gli interventi previsti sono:

- Forestazione per la realizzazione di boschi permanenti, seminaturali/naturaliformi su superfici degradate e/o prive di vegetazione a causa di incendi, con finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali, compresa la manutenzione delle superfici imboschite nel periodo successivo all'impianto per garantire lo sviluppo equilibrato delle piante. In particolare, si prevede di effettuare l'imboschimento con specie autoctone polispecifiche, con uso esclusivo di latifoglie, con utilizzo di specie arboree e arbustive, nella percentuale, rispettivamente, dell'80% e del 20%. Le specie sono state scelte tra quelle compatibili con le Aree Ecologicamente Omogenee di riferimento fissate dal vigente Piano Forestale della Regione Siciliana, tenendo conto della copertura arborea e arbustiva già presente, dell'esame delle condizioni microclimatiche dell'area e delle caratteristiche del suolo. Il sesto d'impianto sarà irregolare, sia per assecondare l'accidentalità del terreno, sia per evitare il senso di artificiosità evocato dagli impianti a trama geometrica. Per le piante arboree ed arbustive avranno un sesto medio di impianto pari a metri 3,00 x 3,00, per una densità di 1.000 piante/ettaro di superficie topografica (proiezione in piano), in ogni caso per ogni ettaro di superficie si prevede la messa a dimora di 800 piante arboree e 200 piante arbustive. Per le piantagioni saranno approntate buche squadrate di cm 40x40x40 o buche circolari del diametro di cm 40 e di pari profondità. L'epoca di impianto sarà quello autunno invernale, corrispondente al riposo vegetativo.

L'apertura delle buche avverrà principalmente con mezzi manuali tradizionali (zappa o piccone) oppure, ove possibile, con trivella.

- Recinzione perimetrale a protezione dell'imboschimento, in pali in legno posti alla distanza di 2 metri e rete metallica. Chiudenda con paletti di castagno, scortecciati ed appuntiti, del diametro non inferiore a cm 6 in testa e cm 10 al piede, di altezza cm 200, infissi nel terreno per cm 50, posti alla interdistanza di cm 200, uniti tra loro con rete metallica Zincata a maglia progressiva dell'altezza di cm 100 e soprastante 2 ordini di filo di ferro liscio zincato, fissato a mezzo di chiodi a cambretta, ivi compresi gli oneri per l'ancoraggio della chiudenda con puntoni di castagno agli angoli e tiranti in filo liscio e robuste zeppe per ogni 25 metri
- Sistemazione del terreno e della viabilità, Per quanto riguarda la viabilità, s'interverrà sulle stradelle esistenti, senza variazioni plano-altimetriche, attraverso livellamenti delle superfici con apporto di sottofondo per stradella di servizio in tout-venant di cava di adatta granulometria e opere di regimazione delle acque superficiali.
- Viali parafuoco verdi, costituiti da fasce larghe, in media, m. 10,00, Apertura manuale di viali o fasce verdi parafuoco, consistente nel taglio della sola vegetazione erbacea ed arbustiva.

Per quanto riguarda la sistemazione del terreno è previsto:

- Realizzazione di palizzata costituita da pali in legname idoneo (diametro: 10-20 cm; lunghezza: 1,50 m) infissi nel terreno per una profondità di 1,00 m e posti ad una distanza di 1,00 m. Sulla parte emergente del terreno verranno collocati n. 6 mezzi tronchi di castagno. Le palizzate da realizzare sono 6 da 75 metri lineari e 3 da 65 metri lineari a valle delle stradelle, per consentire una maggiore stabilità delle stesse, in zona con elevata pendenza (vedi planimetria allegata).
- Ripristino/realizzazione di fosso di guardia, inteso come micro-reticolo idrico, per consentire da un lato un corretto smaltimento delle acque meteoriche e dall'altro a consentire il recupero ed il successivo accumulo delle acque superficiali in serbatoi e cisterne flessibili.
- Formazione di selciato in pietrame a secco, con spessore medio di 30 - 40 cm, per filtraggio e chiarificazione delle acque meteoriche di scorrimento da realizzare alla fine di ogni "asta" di fosso di guardia per l'accumulo di acqua per l'irrigazione (n.3 selciati per una lunghezza di 23 ml ed una larghezza di 2 ml). Come da planimetria allegata
- Viminata in legno seminterrata con piantine e/o talee, realizzata con pali di castagno scortecciati ed appuntiti e trattati con emulsione bituminosa, del diametro di 6-8 cm e della lunghezza media di ml 1,00, da porre alla distanza media di cm 60, infissi al suolo per una profondità di cm 60 circa. Le viminate da realizzare sono 9 per una lunghezza di 100 ml caduna, da realizzare a valle delle stradelle, per consentire una maggiore stabilità delle stesse, in zona con elevata pendenza.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

| SIC | cod. | IT _____ | denominazione |
|-----|------|----------|---------------|
| | | IT _____ | |
| | | | |



| | | | |
|--|--|--|--|
| | | IT _ _ _ _ _ | |
| ZSC | cod. | ITA020018 | “Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara” |
| | | IT | |
| | | IT _ _ _ _ _ | |
| ZPS | cod. | IT | |
| | | IT _ _ _ _ _ | |
| | | IT _ _ _ _ _ | |
| Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di | <p align="center"><u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u></p> <p>ZSC ITA020018 “Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara” Decreto Ministeriale di designazione ZSC del 21/12/2015 - Atto di Approvazione DDG 183/2012</p> | | |
| | <p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input type="checkbox"/> X Si <input type="checkbox"/> No</p> | <p>Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _</p> <p>.....</p> <p>Aree Naturali Protette ai sensi della Legge Regionale n. 98/81 e s.m.i.</p> <p>PARCO DELLE MADONIE</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell’Ente Gestore dell’Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell’atto <i>(se utile)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> | |
| <p>Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i></p> <p align="right"><input type="checkbox"/> X Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Indicare eventuali vincoli presenti: <i>Vincolo Idrogeologico</i> <i>Ricade all’interno di aree classificate come boschi legge 16/96 e 227/2001</i> <i>All’interno della particella ricadono aree in dissesto classificate nel P.A.I.</i></p> | | | |
| <p>2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000</p> | | | |

- Sito cod.
- Sito cod.
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, **Si**, descrivere perchè:

In considerazione della natura e dell'entità dell'intervento proposto si escludono interferenze significative di incidenza sul sito Natura 2000 presente

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 10).

SI NO

Se, **No**, perché:

.....

.....

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito ITA020018 “Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara”

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

| STANDARD DATA FORM | STATO DI CONSERVAZIONE | OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE | PRESSIONI E/O MINACCE |
|--|---|---|---|
| <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i> | <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e Mdc.</i> | <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i> | <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e Mdc.</i> |

| | | | |
|--|--|--|-------------------|
| 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue deiThero-Brachypodietea | Buono | | Incendi e Pascolo |
| 9330 - Foreste di Quercus suber | Buono | | Incendi e Pascolo |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| <p>Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i></p> | <p>VISTO lo Standard Data Form del sito della Rete Natura 2000 interessato da cui si evince quanto segue: <i>La ZSC ITA020018 "Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara" si localizza nel versante settentrionale costiero della Sicilia, a cavallo tra le province di Palermo e di Messina; esso si estende per 2083,25 ettari, interessando i territori dei comuni di Pollina, San Mauro Castelverde, Tusa e Pettineo. Il biotopo include il tratto terminale del Fiume Pollina fino alla foce, oltre alla dorsale interna che si sviluppa ad est del corso d'acqua. Fra le cime più elevate figurano quelle di Cozzo Schifo (m 640), Monte Tardara (m 645), Cozzo Uccello (m 767), Pizzo S. Elia (m 600), Cozzo Morto (m 841), Pizzo Taverna (m 1027). La struttura geologica del comprensorio è prevalentemente espressa da formazioni silico-arenacee, costituite in prevalenza da rocce sedimentarie, quali quarzareniti e peliti brune, distribuite a strati, secondo la classica organizzazione del flysch numidico; nel fondovalle si alternano invece i depositi alluvionali. Per quanto concerne il bioclima, la zona costiera rientra nel termomediterraneo (temperatura > 16 °C) subumido (piovosità= 600-700 mm), mentre l'area collinare più interna tende verso il mesomediterraneo (temperatura = 13-16 °C) subumidoumido (piovosità= 600-1000 mm). Il paesaggio vegetale è prevalentemente dominato da sughereti più o meno degradati, talora alternati a nuclei di querceti caducifogli e residui colturali. Lungo la foce del Fiume Pollina sono alquanto ben rappresentati aspetti di boscaglie ed arbusteti ripali a dominanza di Tamarix africana.</i></p> <p><u>Qualità e Importanza:</u> <i>Biotopo di notevole interesse floro-faunistico, fitocenotico e paesaggistico, il quale costituisce un importante punto di congiunzione naturalistico-ambientale tra le dorsali orografiche delle Madonie e quella dei Nebrodi. Particolarmente interessanti ed estese risultano le formazioni forestali a dominanza di Quercus suber e querce caducifoglie, nel cui ambito trovano spazio diverse entità rare o di rilevante valenza fitogeografica, appunto riportate</i></p> | | |

nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D). La foce del fiume Pollina e l'asta fluviale ricollocano lungo la rotta di migrazione di varie specie di uccelli, soprattutto durante la migrazione autunnale.

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?

| | |
|---|---|
| La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO | Se, Si , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito? |
|---|---|

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

SI NO

Se, **No**, perché:

.....

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 6, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

.....

| | |
|------------------------------------|--|
| 5.3 - Analisi di avventuali | Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000? <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> |
|------------------------------------|--|

SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n.(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta?

- 1) SI NO
- 2) SI NO
- 3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 10)

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa è completa e coerente con la richiesta?

- 1) SI NO
- 2) SI NO
- 3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**)

.....

SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

7.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

- 1.
- 2.
- 3.

7.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

3.

7.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI × NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....

.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

× SI NO

Se **No**, perché:

.....

.....

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000
(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Brachypodietea
- 9330 - Foreste di Quercus suber

| | | |
|--|-------------|--|
| <p>Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Brachypodietea ● 9330 - Foreste di Quercus suber <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p> | <p>× No</p> | <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p> |
|--|-------------|--|

| | | |
|--|-------------|--|
| <p>Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 6220* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Brachypodietea • 9330 - Foreste di Quercus suber | <p>× No</p> | <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p> |
| <p>8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO</p> | | |
| <p>Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 6220* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Brachypodietea • 9330 - Foreste di Quercus suber | | |
| <p>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</p> <p>specie:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p> | <p>× No</p> | <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p> |
| <p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p> <p>specie:</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p> | <p>× No</p> | <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p> |
| <p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>.....</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i></p> | <p>× No</p> | <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p> |

| | |
|---|--|
| 8.3 – Valutazione effetti cumulativi | <p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |
| 8.4 – valutazione effetti indiretti | <p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |
| SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE | |



L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI x NO

Se, Si, perché:

.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI x NO

Se, Si, perché:

.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI x NO

Se, Si, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

CONSIDERATO che il comune di Tusa è proprietario di un fondo rustico, la cui superficie utile, oggetto di intervento, è pari ad ettari 79.74.32, sito nello stesso comune, in contrada Tardara, sul quale si intende effettuare interventi di forestazione, con finalità climatico ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali, utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone, per salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità compromessa a seguito dell'incendio boschivo del 2012. Gli interventi previsti, inoltre, contribuiranno indirettamente alla riduzione dei rischi idrogeologici, di desertificazione e di incendio, e al miglioramento del ciclo globale del carbonio.

CONSIDERATO che, il comune di Tusa intende effettuare interventi di miglioramento della viabilità forestale al servizio del bosco, ripristinando la viabilità esistente presente all'interno del fondo, con la ricarica di tout venant, e adotterà adeguate pratiche selvicolturali di prevenzione e altre opere accessorie a servizio del bosco come le recinzioni e il controllo del deflusso delle acque superficiali, anche mediante l'aumento della superficie intercettata dalle piante messe a dimora.

CONSIDERATO che tutti gli interventi contribuiranno alla realizzazione della priorità 4b del PIANO DI FORESTAZIONE URBANA ED EXTRAURBANA promosso dal PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 2 "Transizione ecologia e rivoluzione verde" - COMPONENTE 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - LINEA DI INTERVENTO 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine" - INVESTIMENTO 3.1 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRAURBANO.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli interventi previsti dal progetto di cui alla Misura 2 – Componente 4 – Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione verde urbano ed extraurbano" del PNRR si presentano idonei alla razionalizzazione e stabilizzazione ecologica della superficie, con incremento e conservazione della biodiversità attraverso un uso rispettoso delle risorse naturali. Gli effetti derivanti dalla realizzazione delle operazioni previste saranno certamente positivi anche dal punto di vista ecologico senza che la realizzazione degli stessi determini produzione di rifiuti, disturbi ambientali e rischi derivanti sia dalle sostanze che dalle tecnologie utilizzate.

VALUTATO che l'area in esame ricade all'interno del sito Natura 2000 ZSC ITA020018 "Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara" istituito con D M 21/12/2015.

VALUTATO che nell'area in esame sono presenti habitat di interesse comunitario, quali:

- **9330** - *Foreste di Quercus suber*

- **6220*** - *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*, il quale non sarà interessato da alcuna opera in progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area oggetto di intervento, è stata percorsa parzialmente dal fuoco negli anni 2007, 2011 e 2017, causando effetti negativi alla fauna e flora preesistente. Per tali motivi, tra i vari obiettivi del progetto vi è quello di ripristinare le superfici boscate con la piantagione di specie arboree ed arbustive autoctone presenti nell'elenco degli "Alberi e arbusti coerenti con le potenzialità vegetazionali delle singole Città Metropolitane, in questo caso della Città metropolitana di Messina. Ciò consentirà di ristabilire la biodiversità floro-faunistica dell'area, migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree

verdi esistenti e la creazione di nuove, valorizzare la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi.

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto non crea barriere che possano impedire gli spostamenti delle specie terrestri né quello alle migrazioni di talune specie, inoltre si prevede la riforestazione dell'area con specie autoctone, avvantaggiandone la fauna esistente. Per tali motivi non si hanno potenziali effetti di modifica negativa dell'habitat;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento di sistemazione del terreno e della viabilità, serve per migliorare e stabilizzare le stradelle già esistenti che consentirà di agevolare il passaggio dei mezzi antincendio qualora siano necessari. I lavori di miglioramento non andranno ad intaccare il sito in alcun modo, poiché per la sistemazione verrà utilizzato tout-venant di origine locale, caratterizzato prevalentemente da materiali di origine mineralogica. Questo materiale ha la funzione di supportare senza deformazioni permanenti le sollecitazioni trasmesse dalle ruote dei veicoli e di avere una sufficiente flessibilità per poter seguire sotto gli stessi carichi qualunque eventuale assestamento del sottofondo anche a lunga scadenza;

CONSIDERATO e VALUTATO che al punto di vista floristico e faunistico non si avranno apporti di piante estranee al consorzio vegetale dell'area in quanto, verranno utilizzate specie arbore e arbustive autoctone. Ciò farà sì che vengano recuperate biodiversità, naturalità diffusa e processi ecologici delle aree degradate e scarsa di vegetazione a causa di incendi

VALUTATO che, sulla base di quanto rilevato dal geoportale SITR, si ritiene di poter escludere effetti cumulativi con altri progetti/interventi;

VALUTATO che, in considerazione della tipologia dei lavori, dei limitati tempi di esecuzione e degli accorgimenti di cantiere previsti dal proponente, le emissioni sonore e di polveri in atmosfera sono ritenute trascurabili e i relativi potenziali impatti sulle componenti ambientali e su habitat e specie presenti nell'intorno sono ritenuti non significativi;

CONSIDERATO che dall'analisi degli elaborati progettuali si desume che l'intervento in questione produrrà potenzialmente effetti migliorativi sulle valenze ambientali e naturali dell'area.

VALUTATO che complessivamente le azioni previste dal progetto:

- non corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form;
- non corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel relativo Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione;
- non rientrano tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000;

CONSIDERATO che, in relazione ai vincoli presenti nell'area di progetto, ove previsto ex lege, il proponente dovrà acquisire i relativi pareri degli Enti competenti;

TENUTO CONTO delle caratteristiche di habitat e specie limitrofi, nonché delle potenziali pressioni e minacce, delle misure e degli obiettivi di Conservazione, come evincibili dagli strumenti di gestione dei siti Natura 2000 interessati;

VALUTATO che complessivamente le opere di progetto risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le

indicazioni del Piano di Gestione e delle Misure di Conservazione;

VALUTATO conclusivamente che i potenziali impatti negativi derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio del progetto su habitat e specie dei siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi, mentre in fase di esercizio l'incidenza ambientale dell'intervento è ritenuta positiva per gli ecosistemi limitrofi.

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali i siti stessi sono stati designati, per le motivazioni riportate sopra e a corredo del Format Valutatore allegato (Allegato 3 di cui al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022), e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste *ex lege*;

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

| | Esito positivo | Esito negativo |
|---|---|--|
| <p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></p> <p><i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 10)</i></p> | <p>× POSITIVO (Screening specifico) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p> | <p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p> |
| | | <p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 6. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare <i>(se necessario)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |

| Ufficio / Struttura competente: | Valutatore | Firma | Luogo e data |
|--|--------------------------|-------|---------------------|
| Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale | Dott.ssa Barbara Semilia | | Palermo, 13/01/2026 |

Allegato 3



Esclusivo



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 13.02.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 13.02.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

| | | | |
|-----|-------------|--------------|---------------------------------|
| 1. | ARMAO | Gaetano | PRESENTE esce 11.46 |
| 2. | AMICO | Angelo | PRESENTE |
| 3. | BARATTA | Domenico | PRESENTE |
| 4. | BORDONE | Gaetano | PRESENTE |
| 5. | CASINOTTI | Antonio | PRESENTE |
| 6. | CASTELLANO | Gianlucio | PRESENTE |
| 7. | CILONA | Renato | PRESENTE entra 11.26 |
| 8. | CURRÒ | Gaetano | PRESENTE |
| 9. | D'AMATO | Salvatore | PRESENTE Entra 10.45 |
| 10. | DIELI | Tiziana | PRESENTE entra 12.37 |
| 11. | D'URSO | Alessio | PRESENTE |
| 12. | FALCONE | Antonio | PRESENTE entra 11.34 |
| 13. | FERRAÙ | Giovanni | PRESENTE |
| 14. | FICANO | Filippo | PRESENTE |
| 15. | GAMBINO | Antonino | PRESENTE |
| 16. | GENTILE | Giuseppe | PRESENTE entra 12.00 |
| 17. | GUGLIELMINO | Antonino | PRESENTE |
| 18. | ILARDA | Gandolfo | PRESENTE |
| 19. | IUDICA | Carmelo | PRESENTE |
| 20. | LATONA | Roberto | PRESENTE Entra 12.42 |
| 21. | LA CARRUBBA | Alberto | PRESENTE |
| 22. | MAIO | Pietro | PRESENTE |
| 23. | MANGIAROTTI | Maria Stella | PRESENTE |
| 24. | MARRONE | Roberta | PRESENTE |
| 25. | MARTORANA | Giuseppe | PRESENTE |
| 26. | MELI | Matteo | PRESENTE |
| 27. | MIGNEMI | Giuliano | PRESENTE |
| 28. | MINARDI | Francesco | PRESENTE Entra 11.42 esce 14.50 |
| 29. | MINNELLA | Vincenzo | PRESENTE |
| 30. | MODICA | Dario | PRESENTE |
| 31. | MONTALBANO | Luigi | PRESENTE |
| 32. | ORIFICI | Michele | PRESENTE |
| 33. | PAGANO | Andrea | PRESENTE |
| 34. | PALADINO | Francesco | PRESENTE entra 12.30 |
| 35. | PATANELLA | Vito | PRESENTE |
| 36. | PEDALINO | Andrea | PRESENTE |
| 37. | PELLERITO | Santino | PRESENTE |
| 38. | PERGOLIZZI | Michele | PRESENTE |
| 39. | PISCIOTTA | Antonino | PRESENTE |
| 40. | PUNTARELLO | Giovanni | PRESENTE entra 14.30 |
| 41. | RANIOLO | Ignazio | assente |
| 42. | RONDISVALLE | Fausto | PRESENTE |
| 43. | SALVIA | Pietro | PRESENTE |
| 44. | SANTINI | Attilio | PRESENTE |
| 45. | SANTORO | Giampiero | PRESENTE |
| 46. | SAPIA | Giuseppe | PRESENTE |
| 47. | SAVASTA | Giovanni | PRESENTE Entra 12.36 |
| 48. | SEIDITA | Giuseppe | PRESENTE |
| 49. | SEMILIA | Barbara | PRESENTE |



| | | | |
|-----|----------|--------------|----------------------|
| 50. | SEMINARA | Salvatore | assente |
| 51. | SPINELLO | Daniele | PRESENTE entra 11.44 |
| 52. | TOMASINO | Maria Chiara | PRESENTE |
| 53. | TORTORA | Adriano | PRESENTE entra 13.00 |
| 54. | VERNOLA | Marcello | assente |
| 55. | VILLA | Daniele | PRESENTE |
| 56. | VIOLA | Salvatore | PRESENTE |
| 57. | VOLPE | Gioacchino | Assente |

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao